

Mozzarella di bufala produzioni sdoppiate

► Decreto del ministero
Il sindaco: favorevole
ma incentivi per aziende

AMASENO

E' favorevole il sindaco di Amaseno, Giannantonio Boni, alla separazione di produzioni dop e non dop della mozzarella di bufala decise dal Ministero delle politiche agricole e forestali. Una misura presa a tutela del prodotto e dei consumatori, contro possibili frodi. «Se al posto di latte bufalino della zona Dop si usasse latte di altre origini geografiche ed animali, si prefigurerebbe un imbroglio a danno dei consumatori, una truffa in commercio, e sicuramente un danno economico per i produttori di latte - il pensiero di Boni, presidente anche del Comitato promotore della costituenda OP di latte di bufala campana mediterranea - Per i trasformatori, invece, maggiori guadagni almeno fino a quando i fruitori ultimi della delizia casearia non si rendessero conto del raggio. A quel punto a soffrirne, sarebbero gli allevatori di bufale e i consumatori che dovrebbero ripiegare su un prodotto generico senza patria né dignità regale di mozzarella campana DOP. Ma anche gli imprenditori caseari che vedrebbero calare di certo i loro fatturati e contribuirebbero ad elevare la percentuale di cassintegrati e disoccupati. Finalmente però il Ministero dell'Agricoltura, dopo due proroghe, ha adottato il Decreto che già il Ministro Zaia aveva emanato, quello cioè che stabiliva due linee di produzione separate, una per i prodotti DOP ed una per i non DOP. E' iniziata perciò in Campania la contestazione degli indu-

striali della mozzarella che vedono come eccessivamente onerosa per le loro casse e per il periodo di difficoltà economica del paese l'adeguamento alle norme del decreto e d'altra parte un'indagine in corso dei Nas ha messo in evidenza come da una quantità di latte nota venissero prodotti diversi quintali in più di mozzarella di bufala DOP. Tralasciando per un attimo i diritti dei consumatori appare evidente che a rimetterci finora sono stati i produttori di latte che premono per il rispetto del disciplinare della DOP e di conseguenza del decreto che separa le due linee di produzione casearia. Il rispetto della norma garantisce: per i consumatori qualità e prezzi; per i trasformatori guadagni proporzionati alla qualità, oltre a un aumento dei consumi. Ove gli industriali - avanza una soluzione il sindaco di Amaseno - avessero ancora bisogno di tempo per adeguare le linee anche a causa della crisi finanziaria in atto, propongo un incontro urgente presso il Ministero in modo che si trovino strumenti finanziari di soccorso per realizzare gli interventi di adeguamento degli impianti».

Lara Celletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un allevamento di bufale

